

ra competitiva in cui non si configurino effetti derivanti da comportamenti taciti coordinati." Peraltro, "l'Autorità si riserva di intervenire qualora l'attività di monitoraggio dia esiti negativi, al fine di tutelare la concorrenza e i consumatori".

L'Autorità ha costantemente monitorato l'evoluzione del mercato e, nel mese di marzo 2007, ha formalmente richiesto agli operatori di telefonia mobile di fornire copia degli accordi giuridicamente vincolanti stipulati con altre imprese per la fornitura di servizi di accesso all'ingrosso alla propria rete di comunicazione mobile presente in Italia e di comunicare lo stato di eventuali negoziazioni in corso con altri operatori sprovvisti di risorse radio.

Sulla base delle informazioni acquisite, l'Autorità ha accertato che gli operatori di telefonia mobile hanno concluso tre accordi giuridicamente vincolanti per la fornitura di servizi di accesso *wholesale* alla propria rete di comunicazione mobile. Più precisamente: Telecom Italia ha stipulato un contratto applicativo con COOP Italia; Vodafone ha concluso un contratto definitivo con Carrefour Italia Mobile S.r.l.; Vodafone ha stipulato un contratto definitivo con BT Italia S.p.A. Gli operatori di telefonia mobile hanno, altresì, comunicato che sono in corso negoziazioni con altri operatori sprovvisti di risorse radio.

L'Autorità, alla luce delle evidenze emerse nel corso dell'attività di monitoraggio e delle valutazioni in merito all'evoluzione del mercato verso una struttura competitiva, ritenuto necessario di indagare ulteriormente affinché il mercato tenda irreversibilmente verso una struttura competitiva in cui non si configurino effetti derivanti da comportamenti taciti coordinati, ha avviato il procedimento relativo alla "Identificazione ed analisi del mercato dell'accesso e della raccolta della chiamate nelle reti telefoniche pubbliche mobili" ai sensi degli articoli 18 e 19 del Codice delle comunicazioni elettroniche (delibera n. 168/07/CONS).

Il mercato della terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili (mercato n. 16)

L'Autorità ha avviato il procedimento istruttorio concernente "Valutazione, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della delibera n. 3/06/CONS, circa l'applicazione all'operatore H3G degli obblighi di cui all'articolo 50 del Codice delle comunicazioni elettroniche" in data 11 luglio 2006 e ne ha dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 164 del 17 luglio 2006.

Il procedimento deriva da una esplicita previsione contenuta nella delibera n. 3/06/CONS, concernente il "Mercato della terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili (mercato n. 16): Identificazione ed analisi del mercato, valutazione di sussistenza di imprese con significativo potere di mercato ed individuazione degli obblighi regolamentari". Infatti, al momento dell'approvazione della delibera n. 3/06/CONS, l'Autorità non ha imposto l'obbligo di controllo dei prezzi e di contabilità dei costi a uno degli operatori riscontrato in posizione di significativo potere di mercato nel mercato rilevante. L'Autorità ha ritenuto che, a quella data, l'imposizione di tali obblighi sull'operatore nuovo entrante H3G avrebbe potuto costituire un onere eccessivo tale da potere impedire all'operatore di salvaguardare e recuperare gli investimenti effettuati al fine di sviluppare la propria base clienti e consolidare la propria posizione finanziaria. Tuttavia, l'Autorità ha previsto contestualmente (articolo 15, comma 4, della citata delibera) di considerare la necessità di imporre gli obblighi di cui all'articolo 50 del Cod-

ce delle comunicazioni elettroniche all'operatore H3G con un'apposita analisi da svolgersi nei mesi successivi.

Il procedimento in corso ha lo scopo di valutare l'applicabilità, all'operatore H3G, dell'obbligo di controllo dei prezzi e di contabilità dei costi, nonché di definire il valore massimo di prezzo applicabile al medesimo operatore; qualora, in esito al procedimento, si riterrà di imporre tale obbligo anche all'operatore H3G. In tal caso, l'Autorità è chiamata a definire, sia il valore iniziale del prezzo di terminazione di H3G, sia il percorso di riduzione previsto.

Nell'ambito del procedimento, l'Autorità, ai sensi dell'articolo 11 del Codice delle comunicazioni elettroniche, ha indetto una consultazione pubblica, avviata con la delibera n. 712/06/CONS. Nel testo di consultazione pubblica, l'Autorità ha espresso l'orientamento di imporre alla società H3G l'obbligo di controllo di prezzo e, in particolare, a partire dal 1° luglio 2007, il prezzo del servizio di terminazione delle chiamate vocali sulla rete dell'operatore H3G non può essere maggiore di 16,26 centesimi di euro al minuto ed è sottoposto, per gli anni successivi, a un vincolo annuale di riduzione pari al valore dell'Indice dei Prezzi al Consumo (IPC) - 16%. L'Autorità ha convocato in audizione le imprese e le associazioni che hanno presentato apposita istanza al fine di illustrare le loro osservazioni in merito alla proposta di provvedimento. In particolare, l'Autorità ha audito le società Wind, Telecom Italia, Vodafone, H3G e l'associazione Movimento Difesa del Cittadino. Altre imprese del settore e Associazioni hanno inviato il proprio contributo di risposta alla consultazione pubblica pur non avendo preso parte ad alcuna audizione.

Raccolte le opinioni e le criticità segnalate dagli operatori e dalle Associazioni che hanno partecipato alla consultazione pubblica circa l'applicazione, all'operatore H3G, dell'obbligo di controllo dei prezzi, l'Autorità predisporrà lo schema di provvedimento finale.

Il mercato per i servizi all'ingrosso di roaming internazionale (mercato n. 17)

Con la delibera n. 381/06/CONS, l'Autorità ha concluso l'analisi del mercato n. 17 avviata con la pubblicazione della delibera n. 78/06/CONS, con la quale si sottoponevano a consultazione pubblica gli orientamenti dell'Autorità circa mercato nazionale all'ingrosso per servizi internazionali di *roaming* per le reti telefoniche pubbliche mobili.

Successivamente allo svolgimento della consultazione pubblica, l'Autorità aveva adottato, in data 27 aprile 2006, una proposta di provvedimento che era stata successivamente trasmessa all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai sensi dell'articolo 19 del Codice delle comunicazioni elettroniche e dell'accordo di collaborazione stipulato con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, e notificata alla Commissione europea e alle Autorità dei Paesi membri, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del Codice delle comunicazioni elettroniche.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nel proprio parere, ha rilevato che la rete di H3G non può considerarsi equivalente a quella degli altri gestori per l'offerta di servizi di *roaming* internazionale. L'Autorità, pur ritenendo tale orientamento condivisibile, ha però concluso che l'esclusione della rete di H3G non condurrebbe comunque a una modifica del perimetro di mercato tale da variare il risultato della valutazione del significativo potere di mercato.

La Commissione europea, nella propria lettera di commenti allo schema di provvedimento, dopo aver svolto alcune considerazioni circa l'opportunità di includere le cosiddette vendite *captive* (ovvero le vendite rivolte alle consociate estere) nel calcolo delle quote di mercato, ha ritenuto tuttavia che l'esclusione delle vendite *captive* dalla definizione del mercato non avrebbe condotto a un risultato differente nella valutazione del significativo potere di mercato.

Nel proprio provvedimento finale l'Autorità, tenuto conto dei pareri dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e della Commissione europea, ha confermato la definizione del mercato precedentemente fornita che, coerentemente con le risultanze dell'analisi congiunta del mercato dei servizi di *roaming* all'ingrosso svolta dal *Project Team* ERG nel 2005, fa coincidere il mercato rilevante col mercato del traffico originato *inbound* (ovvero originato Italia da clienti di operatori stranieri), inclusi i servizi di fonia vocale e i servizi SMS forniti su reti 2G e 3G. Il mercato comprende i servizi resi da tutti gli operatori di rete mobile italiani e l'ambito geografico di riferimento è nazionale. Allo stesso modo, l'Autorità ha confermato le valutazioni in merito all'assenza nel mercato nazionale all'ingrosso per servizi internazionali di *roaming* per le reti telefoniche pubbliche mobili di operatori che dispongono singolarmente o congiuntamente di significativo potere di mercato e, pertanto, non sono stati proposti obblighi regolamentari.

Il mercato dei servizi di diffusione radiotelevisiva per la trasmissione di contenuti agli utenti finali (mercato n. 18)

Con la pubblicazione della delibera n. 61/06/CONS, l'Autorità ha avviato la consultazione pubblica concernente l'identificazione e analisi del mercato dei servizi di diffusione radiotelevisiva per la trasmissione di contenuti agli utenti finali, sulla valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti (mercato n. 18 fra quelli identificati dalla raccomandazione sui mercati rilevanti dei prodotti e dei servizi della Commissione europea).

In tale proposta di provvedimento l'Autorità ha riscontrato posizioni di dominanza congiunta nel mercato dei servizi di diffusione televisiva su rete terrestre in tecnica analogica per la trasmissione dei contenuti agli utenti finali mentre non ha riscontrato posizioni di dominanza singola e/o congiunta in capo ad alcun operatore nel mercato nazionale dei servizi di diffusione televisiva su rete terrestre in tecnica digitale e nel mercato nazionale dei servizi di diffusione radiofonica su rete terrestre.

Il documento sottoposto a consultazione pubblica si limita alla definizione dei mercati rilevanti e alla valutazione circa l'esistenza di posizioni di dominanza singola e congiunta, rimandando a una successiva fase l'esame dei possibili obblighi regolamentari in capo agli operatori con significativo potere di mercato. A seguito degli esiti della consultazione pubblica l'Autorità ha trasmesso all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e notificato alla Commissione europea e alle Autorità dei Paesi membri, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del Codice delle comunicazioni elettroniche la proposta di provvedimento in oggetto. Nel mese di luglio 2006 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato la Commissione Europea hanno trasmesso rispettivamente i propri pareri e i propri commenti.

L'esame degli ulteriori passi procedurali è in corso di svolgimento da parte dell'Autorità.

Il mercato dell'accesso a Internet in modalità dial-up

Il 13 ottobre 2006, l'Autorità ha avviato il procedimento di identificazione e analisi del mercato al dettaglio dei servizi di accesso commutato (dial-up) a Internet.

Le premesse per l'analisi di questo mercato sono da ricercare nel dettato della delibera n. 417/06/CONS, che ha inteso regolamentare i mercati della raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa.

L'Autorità, a valle dell'analisi effettuata per il mercato della terminazione Internet, ha ritenuto di rimuovere le notifiche in capo agli operatori Telecom Italia e Wind, precedentemente individuati come operatori aventi significativo potere di mercato. Il provvedimento finale, tuttavia, intravedendo elementi di dominanza nel correlato mercato al dettaglio dell'accesso commutato a Internet, ha previsto il mantenimento degli obblighi di cui alla delibera n. 152/02/CONS di non discriminazione interna-esterna, di trasparenza, di non differenziazione delle tariffe e di comunicazione all'Autorità delle offerte *retail* per la loro approvazione.

L'Autorità, inoltre, nella stessa delibera ha previsto esplicitamente un apposito procedimento di riesame di tale mercato in esito al quale, si è riservata di rivedere gli obblighi vigenti.

La Commissione europea, nella lettera del 24 maggio 2006 di commento alla delibera n. 417/06/CONS, facendo propria la necessità di un riesame del mercato al dettaglio di accesso commutato a Internet, ha invitato vivamente l'Autorità a procedere in tal senso.

Il procedimento, come sopra menzionato, è stato pertanto avviato ai sensi degli articoli 18 e 19 del Codice delle comunicazioni elettroniche e gli operatori interessati sono stati invitati a produrre documenti e memorie preliminari circa l'oggetto del procedimento; in particolare è stato sottoposto loro un questionario volto a ottenere tutte le informazioni utili alla definizione del mercato, alla valutazione del grado di concorrenzialità dello stesso, all'opportunità di imporre e/o rimuovere obblighi regolamentari *ex ante*. Contemporaneamente, sono stati richiesti alcuni dati volumetrici e reddituali al fine di individuare le quote di mercato e valutarne l'evoluzione nel tempo. E' stata avviata, inoltre, una fase di interlocuzione con i principali operatori del settore finalizzata alla migliore comprensione delle problematiche di tipo concorrenziale percepite e/o vissute dagli stessi nel mercato e all'individuazione di eventuali segmenti di mercato in cui si potrebbero manifestare, o in cui si stanno manifestando, situazioni di dominanza, in virtù anche dell'evoluzione o delle specifiche modifiche tecnologiche intervenute nell'ambito della fornitura del servizio stesso.

Mercati della terminazione internazionale verso singole direttrici

Con delibera n. 588/06/CONS, l'Autorità ha avviato il procedimento di analisi dei mercati della terminazione internazionale verso singole direttrici, volto alla definizione dei mercati rilevanti, alla valutazione dell'eventuale esistenza di imprese in possesso di un significativo potere di mercato e, se del caso, all'imposizione di opportuni obblighi regolamentari cui vanno soggette le imprese che dispongono di un tale potere.

Il mercato della terminazione internazionale è già stato oggetto di analisi da parte dell'Autorità nell'ambito dell'analisi del mercato n. 9 (mercato della terminazione delle

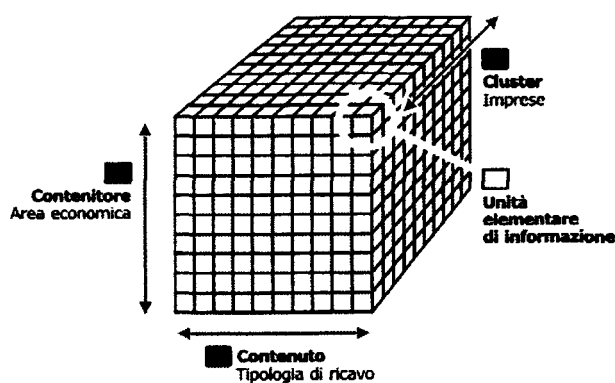
chiamate nella rete telefonica pubblica in postazione fissa) di cui alla delibera n. 417/06/CONS. In tale contesto, l'Autorità ha individuato un mercato della terminazione internazionale separato dal mercato dei servizi di terminazione verso le reti fisse nazionali in quanto ha riscontrato l'assenza di sostituibilità, sia dal lato della domanda, sia dal lato dell'offerta, tra il servizio di terminazione internazionale (consistente nel servizio all'ingrosso di instradamento e terminazione delle chiamate destinate all'estero) e il servizio di terminazione verso le reti fisse nazionali. Nell'ambito della stessa delibera n. 417/06/CONS, l'Autorità ha ritenuto non suscettibile di regolamentazione *ex ante* il mercato della terminazione internazionale e ha, pertanto, revocato gli obblighi in capo a Telecom Italia relativamente al servizio di terminazione delle chiamate verso l'estero. Tuttavia, poiché la suddetta analisi è stata condotta su dati aggregati per zone tariffarie, l'Autorità non ha escluso completamente l'esistenza di un livello concorrenziale più basso per alcune specifiche direttrici di traffico e ha disposto, pertanto, l'avvio di un'analisi del mercato della terminazione internazionale verso singole direttrici. La Commissione europea, nel parere relativo allo schema di provvedimento di cui alla delibera n. 417/06/CONS, ha invitato l'Autorità a notificare gli esiti dell'analisi del mercato della terminazione internazionale, sulla base di quanto disposto dall'articolo 7, comma 3, della direttiva quadro.

Nella delibera n. 588/06/CONS di avvio del procedimento l'Autorità ha invitato i soggetti interessati a far pervenire documenti e memorie preliminari, utili per lo svolgimento dell'analisi di mercato. Tre operatori hanno inviato tale documentazione. Successivamente, l'Autorità ha sottoposto agli operatori un questionario volto a ottenere tutte le informazioni necessarie per la definizione del mercato e la valutazione del grado di concorrenzialità dello stesso, al fine di predisporre il documento di analisi da sottoporre a consultazione pubblica.

Il Sistema Integrato delle Comunicazioni (SIC)

L'Autorità, in osservanza di quanto disposto dal Testo unico della radiotelevisione (decreto legislativo n. 177 del 31 luglio 2005) in materia di valutazione delle dimensioni economiche del Sistema Integrato delle Comunicazioni (SIC) ha condotto una specifica attività di analisi sulla valorizzazione delle risorse nel biennio 2004-2005, le cui risultanze sono evidenziate nell'allegato A della delibera n. 341/06/CONS, disponibile sul sito web dell'Autorità.

Figura 2.1. Imprese, contenuti e contenitori del SIC



L'analisi è stata condotta attraverso l'analitica identificazione dei Soggetti presenti nel SIC e delle interrelazioni tra gli stessi. In particolare, sono stati individuati i "contenitori" (aree economiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettera l) e i contenuti (tipo-

logie di ricavo di cui all'articolo 43, comma 10), determinando in tal modo una "matrice" in cui l'unità elementare di informazione identifica unitariamente impresa, area economica e tipologia di ricavo (Figura 2.1).

Inoltre, l'Autorità, ai fini di una migliore calibratura del processo di valorizzazione e di identificazione dei soggetti economici compresi nel SIC, ha articolato, con maggiore dettaglio, le aree economiche di cui alla lettera l), comma 1, articolo 2 del testo unico della radiotelevisione, come rappresentato nella seguente Tabella 2.1.

Tabella 2.1. La composizione del SIC

Aree economiche (di cui alla lettera l), comma 1, articolo 2 del testo unico della radiotelevisione)	Articolazione dei settori oggetto di rilevazione
A) Stampa quotidiana e periodica	1. Stampa quotidiana 2. Stampa periodica
B) Editoria annuaristica ed elettronica anche per il tramite di Internet	3. Editoria annuaristica 4. Editoria elettronica 5. Agenzie di stampa
C) Radio e televisione	6. Televisione gratuita 7. Televisione a pagamento 8. Radio
D) Cinema	9. Box office e pubblicità
E) Pubblicità esterna	10. Pubblicità esterna
F) Iniziative di comunicazione di prodotti e servizi	11. Iniziative di comunicazione di prodotti e servizi
G) Sponsorizzazioni	12. Sponsorizzazioni

Fonte: elaborazioni Autorità

L'analisi condotta ha portato all'identificazione di due distinti percorsi operativi: il primo, relativo alle aree di tradizionale competenza dell'Autorità (settori da 1 a 8 nella precedente tabella 1), ha comportato la rilevazione diretta, attraverso la richiesta di compilare specifici questionari, dei dati di ricavo relativi agli anni 2004-2005, di oltre 300 imprese operanti nell'editoria e nel settore radiotelevisivo, largamente rappresentative delle specifiche attività economiche di riferimento. I dati forniti dalle imprese sono stati verificati ed elaborati utilizzando anche studi di settore prodotti da Associazioni di categoria e Istituti di ricerca specializzati nel settore. Il secondo percorso operativo ha riguardato le "nuove aree" (settori da 9 a 12 nella precedente Tabella 1) e, in quanto inerente a un universo estremamente parcellizzato e disomogeneo di soggetti, è stato condotto attraverso l'analisi di dati e informazioni forniti da fonti esterne. In particolare, per la pubblicità esterna, le iniziative di comunicazioni di prodotti e servizi e le sponsorizzazioni, sono stati effettuati specifici incontri con le più rappresentative organizzazioni di settore.

Durante l'analisi, che ha portato a quantificare il Sistema Integrato delle Comunicazioni per il 2005 in 22,1 miliardi di euro (Tabella 2.2), sono emersi alcuni elementi di rilievo per la futura gestione delle informazioni da parte dell'Autorità: in primo luogo, all'interno del SIC, emerge una netta distinzione tra le aree di attività economica "tradizionalmente" oggetto di analisi da parte dell'Autorità (stampa, editoria, settore radiotelevisivo), per le quali l'Autorità, può disporre di dati sostanzialmente censuari, e aree di attività economica finora non soggette alla disciplina dell'Autorità (iniziative di comunicazione, sponsorizzazioni, pubblicità esterna); per queste ultime, il proces-

so di acquisizione delle informazioni sui ricavi appare inevitabilmente soggetto a stime e ipotesi, con l'eccezione del cinema che, attraverso la SIAE, vanta una fonte statistica affidabile e consolidata. In secondo luogo, la determinazione delle imprese da includere nel SIC e delle tipologie di ricavo è correlata all'evoluzione del settore, indirizzata, a sua volta, verso modelli di convergenza, sia tra i vari *media*, sia tra questi e le telecomunicazioni di rete fissa e di rete mobile, quale, tra gli altri, la vendita di contenuti video su reti di telecomunicazione.

Tabella 2.2. *Il SIC per aree economiche nel 2005 (milioni di euro)*

Aree economiche indicate nel decreto legislativo n. 177/2005	Segmentazione per settori economici	Ricavi complessivi	Distribuzione %
1. Stampa quotidiana e periodica	1. Stampa quotidiana nazionale e locale	3.390	15,3
	2. Stampa periodica	3.223	14,6
	Totale	6.613	29,9
2. Editoria annuaristica ed elettronica anche per il tramite di Internet	3. Editoria annuaristica	894	4,0
	4. Editoria elettronica	818	3,7
	5. Agenzie di stampa	307	1,4
	Totale	2.019	9,1
3. Radio e televisione	6. TV gratuita	5.598	25,3
	7. TV a pagamento	1.590	7,2
	8. Radio nazionale e locale	554	2,5
	Totale	7.742	35,0
4. Cinema	9. Box office e pubblicità	1.433	6,5
5. Pubblicità esterna	10. Pubblicità esterna	570	2,6
6. Iniziative di comunicazioni di prodotti e servizi	11. Iniziative di comunicazioni di prodotti e servizi	3.494	15,7
7. Sponsorizzazioni	12. Sponsorizzazioni	274	1,2
Totale		22.144	100,0

Fonte: elaborazioni Autorità su fonti varie

■ 2.3. Le indagini conoscitive

Indagine conoscitiva sui processi di integrazione tra servizi di telefonia fissa e servizi di telefonia mobile nella transizione verso le reti di nuova generazione

In considerazione della crescente attenzione nel settore delle telecomunicazioni al tema della convergenza e, in particolare, del fatto che l'integrazione nella fornitura di servizi di telefonia fissa con altri servizi come quelli di telefonia mobile, oltre che con applicazioni basate su nuove tecnologie (come quella IP), costituisce la principale area di sviluppo potenziale del mercato, l'Autorità ha ritenuto necessario valutare le dina-

miche di mercato e il corretto funzionamento dei meccanismi concorrenziali nell'offerta integrata di servizi di telefonia fissa e mobile, per verificare anche l'adeguatezza dell'attuale impianto regolamentare in materia.

Pertanto, a giugno 2006 l'Autorità ha dato avvio a un'indagine conoscitiva sui processi di integrazione tra servizi di telefonia fissa e di telefonia mobile, alla luce dell'attuale processo di transizione verso le reti di nuova generazione (delibera n. 324/06/CONS).

La metodologia seguita per la raccolta del materiale bibliografico e dei dati oggetto di analisi ha comportato, da un lato, la selezione di studi e pubblicazioni elaborati da Istituzioni e Società di ricerca nazionali e internazionali, e dall'altro lato, l'individuazione di alcuni temi specifici di approfondimento che sono stati sottoposti ai principali operatori fissi e mobili e alle Associazioni di categoria operanti nel mercato italiano.

L'Autorità ha, in particolare, richiesto ai principali operatori di rete fissa e di rete mobile informazioni sulle offerte di servizi integrati oggetto dell'indagine, oltre alle valutazioni sulle nuove tecnologie e sui nuovi modelli di *business* adottati dagli stessi operatori nell'offerta di tali servizi. L'Autorità ha ricevuto contributi sia dagli operatori di rete fissa quali Albacom, Atlanet, Elinet, Eutelia, Fastweb, Tele2 Italia, Telecom Italia, Tiscali Italia, Welcome Italia, Wind, sia da tutti gli operatori di rete mobile.

Obiettivo primario dell'indagine è stato lo studio del processo di integrazione dei servizi di telecomunicazione e, in particolare, dei servizi su rete fissa e su rete mobile; è, infatti, stata trattata solo di riflesso l'altra importante direttrice della convergenza che riguarda le telecomunicazioni e il settore audiovisivo.

I temi affrontati nella prima parte del lavoro hanno riguardato la caratterizzazione del processo generale di convergenza fisso-mobile, evidenziando gli stadi evolutivi, le diverse connotazioni che può assumere tale fenomeno, i fattori (di natura tecnologica e di mercato) determinanti dal lato dell'offerta e della domanda. E' stata, quindi, elaborata una definizione dei servizi integrati e convergenti, nonché una qualificazione del mercato di riferimento. A riguardo l'Autorità, ha ritenuto condivisibile la posizione secondo la quale non è opportuno identificare un mercato specifico per le offerte di servizi fisso-mobile attualmente sul mercato, trattandosi di una diversa modalità di proposizione di servizi esistenti, singolarmente già compresi nei mercati rilevanti individuati dalla raccomandazione della Commissione del 2003, che lo stesso cliente può procurarsi da più fornitori singolarmente, con un costo di ricerca aggiuntivo minimo.

Nella seconda parte del lavoro è stata fornita una rappresentazione delle tendenze e delle dinamiche evolutive in atto sul mercato italiano ed europeo dei servizi di telefonia fissa, dei servizi a larga banda e dei servizi di telefonia mobile e a valore aggiunto e una dettagliata rappresentazione del contesto internazionale, con riferimento sia alle offerte integrate in commercio in Italia e in Francia, Germania e Regno Unito, sia alla presenza di accordi con soggetti quali *Mobile Virtual Network Operator* (MVNO).

Nella terza parte del lavoro sono stati illustrati i modelli di sviluppo attualmente seguiti dagli operatori nei processi di integrazione e analizzati gli scenari evolutivi di convergenza e i relativi profili concorrenziali. A riguardo sono state formulate alcune considerazioni circa l'adeguatezza dell'attuale regolamentazione con riferimento alle offerte di servizi integrati fisso-mobile e si è preso atto di alcune criticità in merito alle modalità di valutazione di tali offerte, alle condizioni di autorizzazione per la fornitura dei nuovi servizi, agli aspetti relativi all'interconnessione e alla numerazione.

Un importante aspetto emerso dall'analisi riguarda le peculiarità del mercato italiano in cui, nel periodo considerato nell'ambito dell'indagine, non erano stati ancora

stipulati accordi commerciali tra MNO e soggetti quali gli MVNO o ESP, che potrebbero consentire agli operatori di sola rete fissa di formulare offerte di servizi integrati fisso-mobile. In merito, l'analisi osservava l'opportunità di una revisione del mercato dell'accesso e della raccolta delle chiamate telefoniche pubbliche mobili (mercato n. 15), che, eventualmente, avrebbe potuto comportare l'adozione di misure pro-competitive al fine di facilitare l'ingresso nel mercato da parte di nuovi operatori e la commercializzazione delle offerte dei servizi convergenti.

La parte finale del lavoro rappresenta l'introduzione, nelle linee generali, del tema delle reti di nuova generazione quali fattori abilitanti del processo di convergenza in atto. Sono state presentate, altresì, le caratteristiche generali delle reti di nuova generazione, le tendenze di sviluppo e gli elementi per i quali si rendono opportuni successivi approfondimenti, sia in termini economici, sia regolamentari.

I risultati dell'indagine conoscitiva sui processi di integrazione tra servizi di telefonia fissa e di telefonia mobile sono stati acquisiti nell'ambito della consultazione sugli aspetti regolamentari connessi all'introduzione di servizi integrati di tipo fisso-mobile, avviata a fine 2006 con delibera n. 713/06/CONS, oltre che nella delibera di avvio della revisione dell'analisi di mercato dell'accesso e della raccolta da rete mobile (mercato n.15).

In merito all'offerta di servizi integrati fisso-mobile, l'indagine conoscitiva condotta dall'Autorità ha fatto rilevare come, al momento, il contesto italiano sia ancora caratterizzato da una fase definita di "pre-convergenza"; è stato, infatti, osservato come solo nell'ultimo anno si è assistito alla presentazione, da parte degli operatori di telecomunicazione, di prime offerte che realizzano forme di integrazione funzionale più o meno avanzata, come l'offerta del servizio di comunicazione elettronica "Prestazione UMA" di Telecom Italia e l'offerta "Vodafone Casa Numero Fisso", proposta da Vodafone.

Tali offerte, il cui carattere di innovatività ha richiesto lo svolgimento di valutazioni complesse e articolate, rientrerebbero, ad avviso dell'Autorità, perlopiù nell'ambito dei "servizi integrati fisso-mobile", ovvero nei c.d. "servizi sostitutivi", ma non si ritiene che possano essere definite come veri e propri "servizi convergenti fisso-mobile", i quali implicano la realizzazione di una convergenza anche strutturale nella quale il passaggio tra le varie reti avviene senza soluzione di continuità.

Si evidenzia che, nel mese di giugno 2007, l'Autorità ha approvato lo schema di provvedimento sulle disposizioni regolamentari riguardanti l'introduzione dei servizi integrati di tipo fisso-mobile. Tale schema di provvedimento è stato trasmesso alla Commissione europea e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in data 21 giugno 2007.

Di seguito si riportano nel dettaglio le caratteristiche dei suddetti "servizi integrati fisso-mobile".

Servizio "Prestazione UMA"

Nel mese di maggio 2006 la società Telecom Italia ha annunciato l'intenzione di commercializzare un nuovo servizio di comunicazione elettronica denominato "Prestazione UMA", caratterizzato dall'integrazione di prestazioni della rete mobile GSM e di prestazioni di rete fissa, con impiego di tecnologie Wi-Fi e VOIP. Il servizio UMA consente di sostituire uno dei terminali Wi-Fi dell'offerta "Alice voce" di telefonia VoIP, (che può gestire fino a cinque terminali *cordless* su tale tecnologia in ambiente domestico –

indoor -, individuabili attraverso numerazioni aggiuntive geografiche) con uno speciale terminale che riunisce in sé le funzionalità di un terminale *cordless* con le funzionalità di un normale terminale mobile GSM. Al di fuori dell'ambiente domestico dell'utente, in situazione c.d. *outdoor*, il terminale UMA si comporta come un normale cellulare GSM, individuato da un numero mobile e svolge il servizio attraverso le reti mobili GSM.

In ambiente domestico, nell'ambito del servizio "Alice Voce", il terminale UMA si comporta come un normale terminale *cordless* attraverso il quale si esplica il servizio telefonico con tecnologia VoIP.

L'Autorità ha avviato le necessarie attività di approfondimento con Telecom Italia e, nel mese di luglio 2006, sono state, altresì, sentiti in audizione gli altri operatori allo scopo di acquisire commenti ed elementi di informazione sulle rispettive posizioni.

L'Autorità, nel mese di agosto 2006, ravvisando che un rapido avvio delle offerte convergenti fisso-mobile potesse favorire l'opportunità per i consumatori di avere a disposizione nuovi servizi, indipendentemente dalla tecnologia utilizzata, ha deciso di consentire l'avvio del servizio, per un periodo limitato di sei mesi e subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni finalizzate alla tutela dell'utenza e alla garanzia delle dinamiche concorrenziali, quali ad esempio la predisposizione di specifiche offerte all'ingrosso per gli operatori concorrenti.

Inoltre, considerata la novità del servizio integrato e la necessità di evitare fenomeni di *pre-emption* nel segmento dei servizi integrati fisso-mobile, l'Autorità ha ritenuto opportuno limitare a 30.000 il numero massimo di terminali attivabili da parte di Telecom Italia nel corso del periodo di commercializzazione previsto. Successivamente, nel marzo 2007, l'Autorità, considerata la situazione di mercato, ha ritenuto di dare seguito alla richiesta avanzata da Telecom Italia prorogando l'autorizzazione condizionata per un ulteriore periodo di tre mesi.

Servizio "Vodafone Casa Numero Fisso"

Nel mese di ottobre 2006, la società Vodafone ha manifestato l'intenzione di commercializzare un nuovo servizio di comunicazione vocale denominato "Vodafone Casa Numero Fisso". Tale servizio consente di utilizzare, in un'area territorialmente delimitata, denominata "Area Vodafone Casa", il terminale mobile come fosse un terminale di rete fissa, con un proprio numero geografico.

Laddove il terminale rimane nell'area predefinita, per le chiamate in uscita vengono praticate condizioni economiche analoghe a quelle normalmente previste per i servizi su rete fissa. Il servizio di telefonia su numerazione geografica è proposto commercialmente come servizio accessorio, per il quale è previsto un contratto aggiuntivo al servizio mobile.

Conseguentemente, il cliente avrà a disposizione, sul proprio terminale, due numerazioni, una geografica e una per servizi mobili e personali. Per le chiamate fatte o ricevute al di fuori della c.d. "Area Casa (*Home Zone*)", il terminale utilizza il proprio numero mobile e le condizioni economiche del servizio sono quelle previste dal contratto di rete mobile.

Le condizioni di avvio del servizio in esame sono state definite dall'Autorità nel provvedimento approvato a seguito della consultazione pubblica, avviata con delibera n. 713/06/CONS.

Indagine conoscitiva sui servizi di telefonia mobile con ricarica del credito

A seguito di una specifica richiesta di chiarimento da parte della Commissione europea in materia di costi nel servizio di telefonia mobile prepagata, in una cornice di crescente complementarietà tra regolazione e concorrenza del contesto regolamentare comunitario in materia di comunicazioni elettroniche, l'Autorità ha condotto, congiuntamente con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, una specifica indagine conoscitiva, avviata con la delibera n. 342/06/CONS e conclusa con la delibera n. 659/06/CONS, che ha approvato la relazione finale, disponibile sul sito web dell'Autorità.

Gli elementi centrali dell'analisi inerenti all'indagine conoscitiva possono così sinteticamente elencarsi:

- i. la ricognizione sull'evoluzione del fenomeno della telefonia "prepagata" in Italia e in Europa;
- ii. l'analisi dei prezzi della telefonia mobile con ricarica del credito e il confronto con quelli riscontrabili in alcuni Paesi europei;
- iii. l'analisi dei costi sostenuti dall'utenza e dalle imprese;
- iv. le determinanti della domanda e dell'offerta dei servizi mobili con modalità di pagamento prepagata e in abbonamento;
- v. la valutazione dei profili di interesse regolamentare e concorrenziale.

Le principali risultanze hanno evidenziato che il fenomeno della telefonia mobile con modalità di pagamento prepagata ha, in Italia, dimensioni non riscontrabili negli altri Paesi europei e che la presenza di costi di ricarica è rinvenibile solo nel nostro Paese. Nel complesso, tale modalità di pagamento interessa circa il 90% dell'utenza mobile complessiva e riguarda, per la quasi totalità, la clientela residenziale. Al riguardo, l'analisi dei prezzi della telefonia mobile, pur nella estrema difficoltà di procedere a confronti affidabili e omogenei, non ha evidenziato elementi che inducano a ritenere che in Italia siano presenti prezzi complessivamente più elevati rispetto al resto d'Europa. Inoltre, la presenza, specifica nel mercato italiano, di una tassa governativa di concessione associata al servizio di telefonia mobile in abbonamento (il valore di tale tassa risulta essere pari a 5,16 euro mensili per la clientela residenziale e a 12,91 euro mensili per la clientela affari) è apparsa essere un elemento alla base del successo del "prepagato" in Italia in quanto tale presenza ha determinato un incentivo all'aumento della domanda di servizi di telefonia mobile con ricarica del credito.

Le evidenze dell'indagine hanno portato a ritenere che la presenza del costo di ricarica, che rappresenta un contributo a favore dei gestori mobili nazionali, producesse effetti distorsivi sul libero funzionamento del mercato con effetti negativi sul benessere dei consumatori. In particolare, tale posta è apparsa, da un lato, generare confusione circa il reale prezzo minutorio corrisposto dagli utenti per la fruizione dei servizi di telecomunicazione mobile e, dall'altro lato, determinare un differente trattamento economico con effetti regressivi sulle fasce più deboli. Il contributo di ricarica rendeva, infatti, di difficile determinazione, per il consumatore, il prezzo minutorio realmente corrisposto al gestore. Stante il fatto che tale costo rappresenta una posta aggiuntiva della tariffa minutoria, l'utente non era in grado di determinare univocamente il prezzo di mercato del servizio mobile, e, considerando l'incidenza rispetto alla quantità di traffico acquistato, il peso del costo di ricarica poteva rag-

giungere e anche superare il 50%. Alla luce di tali considerazioni, l'indagine conclude che, la presenza del contributo di ricarica nella struttura di *pricing*, anche in relazione alla mancanza di una sufficiente informazione pubblicitaria, non mette gli utenti in grado di ottenere, per ciascuna operazione di ricarica effettuata, un'informazione completa e veritiera e, dunque, in tal senso, pienamente trasparente, in ordine all'effettiva entità del prezzo dei relativi servizi.

Le risultanze dell'indagine hanno poi dimostrato che l'entità del contributo di ricarica risultava inversamente proporzionale al valore del taglio di ricarica. Alle categorie di utenti che utilizzavano le carte ricaricabili di basso taglio veniva applicato un contributo di ricarica che incideva in maniera assai rilevante e crescente sulla spesa da questi sostenuta per usufruire del servizio telefonico, mentre tale onere diminuiva drasticamente, fino, in alcuni casi, a raggiungere un valore pari a zero per gli utenti con maggiori livelli di spesa e con un *budget* più elevato a disposizione.

Tale struttura del contributo di ricarica creava, dunque, le premesse per una ingiustificata, anche in relazione ai costi sottostanti al servizio, discriminazione di prezzo proprio a danno degli utenti che acquistano tagli di ricarica di importo ridotto e che, come evidenziato da studi di settore, presentano caratteristiche socio-economiche generalmente assimilabili alle fasce più deboli.

Alla luce delle risultanze istruttorie, si erano configurati i presupposti per un intervento dell'Autorità ai sensi dell'articolo 71 del Codice delle comunicazioni elettroniche e dell'articolo 2, comma 12, della legge 481/1995, finalizzato a eliminare l'attuale struttura tariffaria c.d. a due parti.

Come noto, tale intervento non è stato necessario in seguito alle disposizioni di cui al decreto legge del 31 gennaio 2007 n. 7, con cui il Governo ha vietato, in un più ampio contesto mirante alla tutela della trasparenza per il cittadino, agli operatori di telefonia, di reti televisive e di comunicazioni elettroniche l'applicazione di costi fissi e di contributi per la ricarica di carte prepagate.

Indagine conoscitiva sulle modalità di attuazione della delibera n. 185/03/CONS

Con la delibera n. 164/06/CSP l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica concernente un'indagine conoscitiva sulle modalità di attuazione della delibera n. 185/03/CONS approvativa del regolamento sui criteri di attribuzione di quote di diritti residuali derivanti dalla limitazione temporale dei diritti di utilizzazione televisiva acquisiti dagli operatori televisivi.

L'indagine conoscitiva si inserisce nel programma di interventi volto a favorire l'utilizzazione razionale e pluralistica delle frequenze destinate ai servizi radiotelevisivi nella prospettiva della conversione alla tecnica digitale approvato dall'Autorità con delibera n. 163/06/CONS e, in particolare, nel punto 8 del piano d'azione recante "Realizzazione di un'indagine conoscitiva sugli aspetti complessivi relativi ai contenuti offerti con la tecnologia digitale".

L'indagine *de qua* è stata svolta mediante la realizzazione di una consultazione pubblica, aperta anche a soggetti che non avevano partecipato al procedimento del 2003, al fine di ampliare gli ambiti dell'indagine conoscitiva anche alle nuove piattafor-

me distributive (digitale terrestre, telefonia mobile, cavo e Internet) e acquisire elementi riguardanti il ciclo di produzione e distribuzione di prodotti televisivi di fondamentale importanza per il mercato italiano quali il documentario, i *format* di intrattenimento e i cartoni animati.

A tutti i soggetti che hanno manifestato interesse a intervenire è stato chiesto di chiarire il proprio punto di vista in merito ad argomenti riguardanti l'applicazione della delibera n. 185/03/CSP; in particolare, sono state richieste informazioni sul ciclo di sviluppo del prodotto audiovisivo in Italia; "sulla gestione dei diritti residuali nel rapporto tra emittenti e produttori; sul livello di partecipazione e sul tipo di coinvolgimento (finanziario, organizzativo, esecutivo) dei Produttori relativamente allo sviluppo del prodotto; su come avviene la negoziazione dei diritti per la distribuzione di un'opera audiovisiva su piattaforme diverse da quella/e su cui è prevista la prima diffusione dell'opera e sulle modalità inerenti alla ri-negoziazione dei diritti nel caso di realizzazione di un *sequel* o di uno *spin-off*.

Attualmente l'indagine conoscitiva ha esaurito la fase delle audizioni durante la quale hanno offerto contributi numerose imprese e associazioni.

I risultati dell'analisi dei contributi pervenuti saranno disponibili a breve e verranno pubblicati sul sito *web* dell'Autorità.

Indagine conoscitiva sulla fornitura di servizi radiofonici in tecnica digitale

Con delibera n. 665/06/CONS l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica concernente una indagine conoscitiva sulla fornitura di servizi radiofonici in tecnica digitale anche mediante ulteriori *standard* disponibili ai fini dell'integrazione del regolamento recante la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale approvato con la delibera n. 149/05/CONS.

La consultazione ha l'obiettivo di pervenire a una regolamentazione della radiofonia digitale in linea con l'evoluzione tecnologica del settore.

Il quadro normativo per lo sviluppo della radiofonia digitale è stato, per la prima volta, introdotto dalla legge n. 66/2001, in base alla quale l'Autorità ha emanato il regolamento per la radiodiffusione in tecnica digitale (delibera n. 435/01/CONS) che, agli articoli 30 e 31 detta le norme relative al settore radiofonico, prevedendo, in analogia al settore televisivo, la licenza per gli operatori di rete e l'autorizzazione per i Fornitori di contenuti.

A questo primo regolamento ha fatto seguito l'approvazione del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale di cui alla delibera n. 249/02/CONS, basato sulla tecnologia DAB-T, secondo i criteri stabiliti dalla citata legge n. 66 del 2001.

Un secondo regolamento, specifico per la radio digitale, è stato adottato dall'Autorità con la delibera n. 149/05/CONS, con l'obiettivo di disciplinare la fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche terrestri, sulla base dei criteri dettati dalla legge n. 112/2004.

Con la delibera n. 266/06/CONS relativa alla fase di avvio delle trasmissioni digitali terrestri verso terminali mobili, è stata prevista l'integrazione della delibera n. 149/05/CONS per disciplinare le trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale anche mediante gli ulteriori *standard* disponibili.

Questo *l'iter* che ha portato L'Autorità, con la delibera n. 665/06/CONS, ad acquisire, tramite consultazione pubblica, elementi di informazione e documentazione relativi alla fornitura di servizi radiofonici in tecnica digitale attraverso ulteriori *standard* disponibili.

Obiettivo principale della consultazione è quello di verificare l'interesse per l'introduzione delle dette tecnologie in Italia e per raccogliere elementi per verificare l'attuale regolamentazione dei servizi radiofonici digitali, basata sulla tecnologia T-DAB, di cui alla delibera n. 149/05/CONS, anche mediante ulteriori *standard* disponibili, emergenti a livello internazionale, nel rispetto del principio di "neutralità tecnologica."

Le Parti interessate sono state invitate a trasmettere all'Autorità le proprie osservazioni in merito a questo argomento, con particolare riferimento alle tematiche espresse nel testo della consultazione, che per comodità di esposizione sono state riassunte in due sezioni: *standard*, tecnologie e mercato e aspetti di natura regolamentare.

La consultazione ha riscosso un notevole successo e ha visto la partecipazione di oltre 100 soggetti costituiti da Associazioni di categoria, emittenti radiofoniche, consorzi di imprese, fornitori di contenuti, ed anche alcuni operatori di radio digitale esteri e imprese appartenenti al settore delle telecomunicazioni.

L'analisi dei contributi pervenuti, che è in corso di ultimazione, ha richiesto più tempo del previsto, per la loro numerosità e lo spessore e anche per l'esigenza di effettuare un *benchmark* europeo al fine di verificare le tendenze in atto negli altri Stati. L'effettuazione di una consultazione pubblica di ampio raggio si è resa necessaria per raccogliere i necessari elementi di valutazione onde poter adeguare al meglio l'attuale regolamentazione della radio digitale in un'ottica di maggior pluralismo e innovazione.

Nell'attuale panorama dei mezzi di comunicazione di massa la radio si conferma come importantissimo mezzo sia d'informazione che d'intrattenimento e il suo sviluppo alla luce delle nuove tecnologie digitali e multimediali rappresenta una grande opportunità che questo mezzo deve poter cogliere mantenendo quelle caratteristiche di pluralismo che caratterizzano il settore radiofonico.

■ 2.4. La telefonia fissa

In merito alle tematiche inerenti alla telefonia fissa, l'Autorità ha continuato a svolgere i propri compiti di regolamentazione, vigilanza e sanzione nel rispetto del quadro normativo vigente e parallelamente allo svolgimento delle attività relative alle analisi dei mercati.

Nel periodo compreso tra il mese di maggio 2006 e il mese di aprile 2007, gli interventi posti in essere dall'Autorità hanno riguardato i seguenti ambiti:

- i. verifica della contabilità regolatoria degli operatori di rete fissa e mobile notificati;
- ii. procedimento istruttorio concernente l'approvazione dell'offerta di riferimento dei servizi trasmissivi a capacità dedicata;
- iii. approvazione dell'offerta di riferimento 2006 per i servizi di interconnessione;

- iv. approvazione dell'offerta di riferimento 2006 per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione;
- v. verifica del costo netto del servizio universale sostenuto da Telecom Italia;
- vi. gara a procedura aperta per l'affidamento dell'incarico relativo alla verifica della contabilità regolatoria;
- vii. revisione del Piano Nazionale di Numerazione;
- viii. verifica delle condizioni di offerta al pubblico praticate dall'operatore *incumbent* attraverso il listino generalizzato;
- ix. analisi delle condizioni di offerta al pubblico praticate da Telecom Italia attraverso pacchetti sconto e offerte specifiche;
- x. variazione dei prezzi delle comunicazioni da apparati di telefonia pubblica.

Verifica della contabilità regolatoria degli operatori di rete fissa e mobile notificati

L'attività di verifica della contabilità regolatoria degli operatori di rete fissa e mobile notificati ha come oggetto la certificazione della conformità della rendicontazione contabile, prodotta dagli operatori detentori di significativo potere di mercato, con il quadro normativo vigente.

A tale proposito, l'Autorità ha incaricato la società Mazars&Guerard, quale organismo indipendente, al fine di verificare la contabilità regolatoria afferente a tutti quei servizi offerti in regime regolamentare dagli operatori notificati, che risultano destinatari di obblighi specifici di rendicontazione contabile.

L'oggetto della verifica riguarda la contabilità regolatoria relativa agli esercizi 2002-2004 degli operatori TIM e Vodafone, per quanto concerne l'offerta dei servizi di terminazione del traffico su rete mobile e di Telecom Italia, per quanto attiene ai servizi all'ingrosso e al dettaglio offerti su rete fissa.

La società Mazars&Guerard, quale organismo indipendente, è dunque chiamata a verificare la conformità della contabilità regolatoria, prodotta dagli operatori notificati, alla delibera n. 152/02/CONS in tema di "*Misure atte a garantire la piena applicazione del principio di parità di trattamento interna ed esterna da parte degli operatori aventi notevole forza di mercato nella telefonia fissa*" e alla delibera n. 399/02/CONS concernente le "*Linee guida per la contabilità a costi correnti per gli operatori notificati di rete fissa e mobile e misure in materia di predisposizione della contabilità regolatoria da parte degli operatori mobili.*"

Per quanto attiene ai servizi di terminazione del traffico su rete mobile, la società Mazars&Guerard, nell'ambito dell'incarico di verifica, ha completato la revisione contabile (contabilità a costi storici) dell'esercizio 2002 e sta completando la revisione contabile per gli esercizi 2003-2004, nel rispetto dei termini stabiliti nel piano delle attività. Tale piano prevede anche la revisione della rendicontazione contabile a costi correnti che sarà completata nel corso del 2007.

Relativamente alla contabilità regolatoria di rete fissa, predisposta da Telecom Italia, la società Mazars&Guerard ha avviato quest'anno le attività di verifica dell'esercizio contabile 2004, anche in considerazione del fatto che la certificazione degli esercizi 2003 e 2004 è previsto che avvenga entro la fine del 2007.

Procedimento istruttorio concernente l'approvazione dell'offerta di riferimento dei servizi trasmissivi a capacità dedicata

In data 30 marzo 2006 e 11 maggio 2006, Telecom Italia ha pubblicato rispettivamente l'offerta di riferimento dei circuiti diretti *wholesale* e l'offerta di riferimento 2006 dei servizi trasmissivi a capacità dedicata, ai sensi degli articoli 15 e 16 della delibera n. 45/06/CONS relativa ai mercati dei segmenti terminali di linee affittate e dei segmenti di linee affittate su circuiti interurbani (mercati n. 13 e n. 14).

L'Autorità, in data 22 maggio 2006, ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 117, l'avviso di avvio del procedimento istruttorio per valutare la conformità al quadro normativo dell'offerta di riferimento 2006 di Telecom Italia e, se del caso, disporne la modifica. Con l'avvio del procedimento istruttorio, gli operatori hanno inviato all'Autorità, memorie e documenti in merito alle condizioni tecniche ed economiche pubblicate nell'offerta di riferimento 2006 dei servizi trasmissivi a capacità dedicata di Telecom Italia. Sulla base dei rilievi effettuati dall'Autorità nella prima fase istruttorio, in data 18 settembre 2006, Telecom Italia ha pubblicato una nuova offerta di riferimento 2006 per i segmenti *terminating* e *trunk* nonché dei flussi di interconnessione e raccordi interni di centrale, oggetto anch'essa di memorie e documenti prodotti dagli operatori.

Sono tuttora in corso ulteriori approfondimenti istruttori volti alla definizione di condizioni tecniche ed economiche dei servizi trasmissivi a capacità dedicata, conformi alla delibera n. 45/06/CONS.

Approvazione dell'offerta di riferimento 2006 per i servizi di interconnessione

Con la pubblicazione della delibera n. 19/06/CIR, l'Autorità ha approvato, con modifiche, l'offerta di riferimento 2006 di Telecom Italia pubblicata il 28 ottobre 2005 per i servizi di interconnessione, con l'esclusione dei servizi di accesso disaggregato all'ingrosso la cui approvazione è stata demandata a un separato provvedimento.

Tra le principali modifiche disposte all'offerta, si evidenzia quella del valore di vincolo adoperato da Telecom Italia per il *network cap*. Tale modifica, legata al diverso valore degli indici dei prezzi al consumo impiegati da Telecom Italia, unitamente alla revisione delle modalità di approssimazione impiegate, ha comportato riduzioni oscillanti tra lo 0,20% e lo 0,25% per i diversi livelli di interconnessione.

Viene, altresì, fissato per le prestazioni di *assurance* di tutti i servizi di interconnessione un criterio generale secondo cui tutti gli SLA di *assurance* devono includere una procedura di chiusura concordata del guasto che preveda che Telecom Italia segnali all'operatore alternativo l'avvenuto intervento, prima della chiusura dell'attività, affinché si possa verificare l'effettivo funzionamento del servizio.

Le modifiche richieste dall'Autorità prevedono, inoltre, che Telecom Italia riveda i limiti di fornitura per la prestazione di portabilità del numero su rete fissa, nel rispetto delle capacità di evasione realmente disponibili e che imponga tempi stringenti (compatibili con gli SLA di fornitura della portabilità del numero) per il reistradamento delle chiamate in caso di portabilità successiva dei numeri fissi. Viene, altresì, introdotta una modalità a richiesta per la fornitura del dettaglio della fatturazione dei servizi di tran-